IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVI. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.53, tramonta ore 5.32 Trieste, Mercoledì 24 Febbraio 1897 Oggi: S. Mattia ap. — Domani: S. Vittorio. N. 5526

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"
Gli avvenimenti d'Oriente

L'atteggiamento delle potenze.
BERLINO 23 (N). In seguito alle trattative fra le potenze la situazione venne chiarita nel senso, che tutte le potenze ormai sono risolute ad adottare misure di rigore contro la Grecia qualora questa persistesse nella sua opposizione ai loro consigli. L'Inghilterra mantiene ancor sempre una certa riserva nella questione delle misure coercitive. Evidentemente a Londra si spera ancora che all'Inghilterra riuscirà ancora d'indurre colle buone la Grecia a consigli più remissivi.

ROMA 23 (N). La *Tribuna* riferisce il colloquio avuto con un uomo autorevole, sulla politica italiana in Oriente. Dimostra che il bombardamento di Akrotiri era necessario per la salvezza della pace. L'Italia ora non si può separare dalle potenze, perchè il suo compito è quello di favorire la pace, secondando insieme la volontà dei popoli. Negli ultimi avvenimenti, il contegno conciliativo dell'Italia impedì una rottura fra le potenze, facendo accettare il concetto esposto dal governo inglese.

ROMA 23 (N). L'*Italie* dice che nessun gabinetto è disposto ad approvare l'annessione di Candia alla Grecia. L'annessione, aggiunge, darebbe luogo a movimenti insurrezionali che darebbero origine ad una guerra europea. Aggiunge che la mozione dell'Inghilterra, favorevole all'autonomia dell'isola, e quella della Germania, chiedente che la Grecia faccia ammenda della violazione del diritto delle genti, non ristabiliscono l'accordo delle potenze. Si cerca di trovare una terza mozione che concilii quelle dell'Inghilterra e della Germania, esprimendo la volontà dell'Europa. In ogni caso è di difficile esecuzione, qualsiasi decisione. L'*Italie* domanda chi si incaricherà di cacciare i greci e di installare l'autonomia nell'isola. In ogni modo prevede che le trattative diplomatiche saranno lunghissime.

ROMA 23 (N). Iersera alla Consulta vi fu un lungo colloquio fra Wlangali, ambasciatore di Russia, e Visconti-Venosta. Si assicura che la Russia nella questione di Candia procede d'accordo con la Germania, avendo già precedentemente accettato la proposta di bloccare il Pireo. — Stamane Rudinì, Brin, Pelloux e Visconti-Venosta ebbero una conferenza alla Consulta. Visconti-Venosta comunicò gli ultimi dispacci ricevuti da Canevaro, Pansa e dal nostro mi- [illegible]

sclusivamente dal buon accordo delle potenze, ha profondamente impressionato gli insorti.

I fatti sull'isola di Creta.
COSTANTINOPOLI 23 (B). L'agenzia *Wolff* comunica: La Porta comunicò ieri agli ambasciatori che gli insorti hanno sterminate due compagnie di soldati turchi; riuscirono a salvarsi solo un ufficiale e 60 soldati. Gl'insorti circondarono i turchi assieme alle donne ed ai fanciulli.

ROMA 23 (B). La *Stefani* comunica in data di ieri dalla Canea: I consoli italiano, inglese e russo fecero qui ritorno a bordo d'una corazzata russa da Selino dove si combatte accanitamente e dove i mussulmani versano in condizioni molto critiche. I cristiani promisero agli abitanti di lasciarli uscire liberamente purchè tengano loro dietro i soldati turchi con armi e bagagli. I consoli fecero il viaggio fino a Kandano minacciati dalle palle degl'insorti, quantunque questi fossero stati avvertiti del loro passaggio. A Castelli i consoli furono spettatori d'un combattimento a fucilate, anzi alcuni proiettili raggiunsero la nave consolare. I consoli hanno organizzato lo scambio dei prigionieri.

L'azione della Grecia.
BERLINO 23 (N). Telegrammi da Atene dicono che il governo greco ha proibito a tutti i suoi rappresentanti di lasciarsi intervistare. E' certo che quanto prima seguirà un grande movimento nella diplomazia ellenica. Sarà quindi richiamato l'inviato greco a Parigi, il quale, in un'adunanza abbracciò Rochefort.

PARIGI 23 (N). Qui si presta poca fede alle notizie secondo le quali una colletta avviata fra i greci dimoranti all'estero sarebbe dato dei risultati ragguardevoli. *) Secondo informazioni da Atene, le casse greche sono completamente vuotate; è certo che il governo dovrà dichiarare il fallimento dello Stato e sospendere tutti i pagamenti e per far ciò approfitterà del pretesto fornitogli dall'azione militare sull'isola di Creta.

BERLINO 23 (N). L'editore d'un giornale greco che si pubblica qui ha telegrafato ad Atene chiedendo se fosse vero che il re disse avere la Germania ottenuto l'Holstein nello stesso modo in cui l'Inghilterra divenne padrona dell'isola di Cipro. Egli ebbe in risposta che il re non ha mai detto una tal cosa. Al governo ellenico importa di guadagnarsi le simpatie non solo delle nazioni europee ma anche dei rispettivi governi.

ROMA 23 (N). Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che l'ambasciatore turco protestò presso il ministro degli affari esteri contro l'attitudine bellicosa della Grecia, minacciando di rompere le relazioni diplomatiche se non ritira prontamente le sue truppe da Candia. - Iersera, appena confermata la notizia del bombardamento di Akrotiri, si chiusero i negozi e cinquantamila persone si riversarono sotto il palazzo reale, cantando l'inno nazionale e gridando: «Guerra! guerra! non più mezze misure!» La folla fece una imponente dimostrazione all'Italia. Il presidente del Consiglio parlò al popolo riaffermando i sentimenti del re e del governo. Confessò che la questione di Creta si trova ancora allo stato critico, e il governo sarà forse costretto a domandare al popolo nuovi e più gravi sacrifici. Il principe ereditario telegrafò al colonnello Vassos: «Sono fiero del valore dimostrato dal mio reggimento. Esprimete le mie congratulazioni agli ufficiali e ai soldati. La memoria dei caduti rimarrà eterna.» - Fu accertato che le vittime del bombardamento sono 15 uomini e tre donne gravemente ferite. - Il governo ricevette un dispaccio da Candia che annunzia avere la squadra intercettata la corrispondenza del governo greco. - Vassos ha telegrafato di aver risposto alle intimazioni dei comandanti, che intende di eseguire gli ordini del suo re, non quelli di alcun altro, e che rispetterà solo la zona occupata dalle potenze.

ROMA 23 (N). Telegrafano da Corfù che una cannoniera greca e una torpediniera sono arrivate a Santa Maura. Due piroscafi sono entrati nel golfo di Prevesa portando 2800 uomini fra truppe di riserva e volontari.

Volontari polacchi per Creta
LEOPOLI 23 (N). Parecchi studenti di questa università partono per Creta per arruolarsi fra le truppe greche come volontari.

Dimostrazioni filelleniche
PARIGI 23 (B). Iersera ebbe luogo un *meeting* a favore della Grecia organizzato dagli studenti, al quale parteciparono circa 4000 persone. Parlarono parecchi deputati socialisti, poscia l'adunanza accolse un ordine del giorno con cui si protesta contro l'intervento delle potenze a Creta. Nessun incidente di qualche importanza.

ROMA 23 (N). Stasera si è avuta un'altra dimostrazione. Oggi, in Corso, si distribuivano cartellini invitanti i cittadini a riunirsi in piazza Venezia alle $8\frac{1}{2}$; l'annunzio era portato anche dai giornali cittadini. All'ora fissata v'era poca gente in piazza; nondimeno, quando incominciano le grida di *viva Candia viva la Grecia*, la dimostrazione ingrossa fino ad essere formata da parecchie migliaia di persone. Si spiega al vento una bandiera greca in mezzo a fragorosi evviva. La dimostrazione percorre il Corso e la salita S. Silvestro fino a via Venti Settembre. Sotto la legazione greca essa diviene ancora più numerosa; alle finestre appariscono molti lumi; gli applausi e gli evviva si moltiplicano, si grida abbasso la Turchia, abbasso la diplomazia, abbasso i bombardatori. Sotto la legazione, dall'alto di un tram, l'avvocato Tutino arringa la folla suscitando nuovi applausi. Si affaccia al balcone il ministro greco Conduriotis. Tutti si scoprono agitando i cappelli, sventolando i fazzoletti e gridando evviva. Il sig. Conduriotis ripete a voce bassissima le parole: *grazie! grazie!* — presso di lui una voce più forte, che parte da un altro balcone, grida: Cittadini! il signor ministro vi ringrazia; viva Candia!

Il pubblico ripete, urlando, viva Candia, seguito da qualche abbasso la Turchia. Fra i dimostranti vi sono molte signore. - Il portabandiera grida: Il nostro scopo è raggiunto, scioglìamoci, Viva la Grecia. La bandiera si abbassa. Molti gridano: Andiamo in via Nazionale (sede del consolato turco). Mentre la dimostrazione si avvia da quella parte, comparisce un buon nerbo di guardie di questura e carabinieri, accolti da fischi. Giunti presso il consolato, sono dati i soliti squilli e la folla lentamente si disperde fischiando. Un gruppo più audace riesce ad avanzare; nuovi squilli e nuova dispersione, con fischi, evviva Candia e abbasso la Turchia. I carabinieri sbarrano a destra ed a sinistra la strada sotto il consolato. Alcuni curiosi rimangono ancora sopra luogo ma la dimostrazione è finita.

*) Invece un telegramma pervenuto al *Fremdenblatt* da Trieste, 22, dice così: «A quanto si afferma in questa colonia greca, le diverse colonie greche all'estero, specialmente quella di Alessandria, Cairo, Londra, Marsiglia, Livorno e Trieste hanno messo a disposizione del governo ellenico considerevoli somme di denaro, che si calcola ascendano complessivamente a più di 6 milioni di franchi. Il noto milionario Averof, di Alessandria, ha offerto lui solo 2 milioni di franchi, una casa londinese ha offerto 5000 lire sterline, ed una ditta greca di Trieste ha offerto 2000 sterline. — *N. d. R.*)

Voci della stampa.
ROMA 23 (N). Il *Fanfulla* dice che la questione di Candia verrà risolta col concedere all'isola l'autonomia; essendo esclusa per ora l'annessione alla Grecia, perchè ciò cagionerebbe la guerra. Ristabilita la calma si vedrà di proclamare la completa indipendenza o l'annessione dell'isola alla Grecia.

L'*Opinione* dice essere necessario che l'Italia si mantenga d'accordo con le potenze nella questione di Candia. Se ora l'isola venisse ceduta alla Grecia, si darebbe principio allo smembramento dell'impero ottomano, con grave pericolo per il mondo civile. Dice che la Grecia con il suo contegno, espone a gravi pericoli se stessa e le potenze. Anche la Francia e l'Inghilterra riprovano la sua azione aggressiva. — L'*Opinione* in una nota ufficiosa conferma poi che ormai tutte le potenze si sono accordate per dare l'autonomia a Candia; l'annessione alla Grecia fu abbandonata, perchè essa implicherebbe la rinunzia all'integrità dell'impero turco. Derogare da questo principio significherebbe iniziare una politica di avventure e aprire il varco alla guerra, che non può convenire ad alcun popolo. Aggiunge che l'autonomia sarà garantita a Candia dalle potenze, affinchè in un avvenire più o meno lontano possa disporre liberamente di sè.

ROMA 23 (N). L'*Opinione* rilevando che si annunziano in varie città d'Italia dimostrazioni pro Candia, fomentate dai partiti sovversivi, dice che si meraviglia che tali dimostrazioni siano incoraggiate da coloro che dicevano dover essere nel programma di ogni governo la lotta contro i partiti estremi.

ROMA 23 (N). I giornali smentiscono che da Milano siano partiti volontari per la Grecia. Il Comitato non ha potuto riuscire ad imbarcarli. Soltanto da Genova ne sono partiti parecchi che sono riusciti ad imbarcarsi di nascosto sopra un piroscafo mercantile greco per Napoli; è probabile che anche altri riusciranno a partire.

Una missione inglese in Abissinia. LONDRA 23 (N). Si annunzia ufficialmente l'invio di una missione speciale nello Scioa, presso Menelik, composta di sir Rennell Rodd, segretario dell'agenzia diplomatica al Cairo, di vari ufficiali e di lord Cecil, figlio di Salisbury. Il primo reca una lettera autografa della regina Vittoria.

Soccorsi per i prigionieri italiani. ROMA 23 (N). Il 27 gennaio furono sbarcate a Zeila 500 casse di soccorsi per i prigionieri, inviate dalla Croce Rossa, specialmente zolfo per la cura delle malattie della pelle. L'azione della Croce Rossa ora si estende fino ad Harrar. Furono spediti ad Albertone 2000 talleri da distribuirsi fra i prigionieri, e una provvista di carta e oggetti di cancelleria.

I morti ed i feriti nella guerra di Cuba. FRANCOFORTE 23 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Madrid: Nel 1896 gli spagnuoli hanno perduto nella guerra di Cuba 13.862 combattenti, tra cui 550 ufficiali ed ebbero 8072 feriti. Gl'insorti ebbero 13.303 morti e 3563 feriti.

Fra sovrani e principi. VIENNA 23 (B). L'arciduca Ottone ch'era stato alquanto indisposto, incomincia ora ad alzarsi, ma per precauzione non potrà ancora per qualche tempo lasciar la stanza.

MENTONE 23 (B). La coppia arciducale Francesco Salvatore è giunta a Cap St. Martin.

La madre del conte Badeni. VIENNA 23 (B). Il *Fremdenblatt* reca che l'imperatore ha mandato a domandare al ministro-presidente conte Badeni notizie sullo stato della madre di questo, gravemente ammalata.

L'aumento della flotta italiana. ROMA 23 (N). Si assicura che il Comitato degli ammiragli nelle sue recenti adunanze ha deciso alcune nuove costruzioni navali, conservando il tipo delle grandi navi, ma introducendovi gli armamenti e le modificazioni suggerite dal progresso.

Le spedalità fra l'Austria e l'Italia. ROMA 23 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva la convenzione italo-austriaca, relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri nell'impero e nelle provincie venete e di Mantova.

La conferenza sanitaria di Venezia. VENEZIA 23 (N). Stamane si è adunata la sottocommissione incaricata di esaminare quali misure per prevenire l'invasione della peste, si debbano prendere fuori d'Europa. Fu iniziata la discussione circa la difesa nel Mar Rosso. Nelle ore pomeridiane un'altra sottocommissione, sulle misure da prendersi in Europa, ha preso in esame la Convenzione di Dresda, proponendo alcune modificazioni richieste per rendere efficaci le disposizioni anche per il caso d'un'importazione di peste bubbonica.

Un processo per diffamazione. ROMA 23 (N). Oggi fu ripreso il processo intentato dal ministro Guicciardini e dal comm. Miraglia contro il *Messaggero* e il *Roma*. La difesa insiste perchè si facciano portare a Roma tutti volumi della biblioteca del comm. Miraglia, che si trovano a Napoli. Il tribunale rigetta l'istanza, riservandosi di farli richiamare quando ne riconoscesse l'opportunità. La difesa crede che questo sia il momento opportuno e insiste; ma il tribunale respinge la domanda. Allora i difensori e gli accusati si ritirano, e il tribunale continua il dibattimento in contumacia contro gli imputati. Rimane la parte civile. Si interrogano vari testimoni. Compans afferma che quando si seppe dell'affare dei libri, egli si trovava all'estero. Quando tornò, gli dissero che i libri erano di Miraglia e che solo alcuni appartenevano alla direzione dell'agricoltura. Il testimone Rosari dice che Miraglia gli dette ordine di mettere nelle casse i libri suoi. Forse nella confusione vi si compresero anche alcuni appartenenti al ministero. Compans narra le pratiche fatte per frenare gli abusi che si commettevano al ministero. Si compravano coi fondi del ministero libri anche estranei all'agricoltura, all'industria e al commercio, compresi dei romanzi. Domani continueranno le assunzioni delle testimonianze.

Il dividendo del «Credit». VIENNA 23 (N). Il *Credit* austriaco ha deliberato di ripartire un dividendo di 18 fiorini per azione. Al fondo di riserva si passeranno 250.000 fiorini, e 198.000 fiorini sono assegnati alla partita utili e danni per l'anno corrente. Dal valore di stima del palazzo dell'istituto a Praga, furono detratti fiorini 100.000. L'utile ricavato dagli affari consorziali fino al 21 dicembre 1896 è compreso in questi risultati di gestione. Il dividendo di 18 fiorini rappresenta l'11.25% del capitale versato per ogni azione. Al corso di 360, ciascuna azione rende ancora l'interesse del 5%. Tra gli affari consorziali furono comprese le seguenti cifre: 50 milioni di rendita austriaca in oro; 7 milioni e 100.000 corone in azioni della *Montangesellschaft* boema; 20 milioni di corone in azione della ferrovia di Buschthierad. Non vi furono invece comprese le azioni della raffineria di olii minerali fiumana, della Banca commerciale italiana, le lettere di pegno dell'Istituto ungherese di credito fondiario al 3.5%; 45 milioni in azioni della ferrovia Aussig-Teplitz, nonchè le azioni della fabbrica di *linoleum*.

Duelli. CATANIA 23 (N). In seguito a vivaci polemiche fra i giornali La *Gazzetta di Catania* e L'*Unione*, oggi ebbe luogo un duello fra De Felice e Lopez. Al primo assalto De Felice riportò una scalfittura alla fronte. Gli avversari si riconciliarono. Domani per lo stesso motivo avrà luogo un altro duello fra De Felice e il conte Viani, segretario di gabinetto del prefetto.

Suicidio. BUDAPEST 23 (N). La scorsa notte si è suicidato il fabbricante di cioccolata Ralmer. Motivo del suicidio pare siano stati dissesti finanziari, causati da false speculazioni intraprese da Ralmer aprendo qui 5 negozi e dando ai suoi affari un impulso che non comportavano.

Funerali. GRADISCA 23 (B). Nel pomeriggio giunse qui, accompagnato dal consigliere aulico de Wintschgau, il luogotenente cav. de Rinaldini, il quale intervenne ai funerali del consigliere di luogotenenza in pensione cav. de Gumer. Dopo i funerali il luogotenente ispezionò i lavori incominciati per il pozzo artesiano, indi ripartì per Trieste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elezioni del Consiglio della città. Il Comitato elettorale progressista pubblica il seguente manifesto:

Elettori del I Corpo!
Ci onoriamo di proporVi, raccomandandoli ai Vostri suffragi, i seguenti candidati:

Berlam Ruggero, architetto
Luzzatto dott. Giuseppe, avvocato
Mazzoli Ermenegildo, possidente
Pitteri dott. Ferdinando, possidente
Polacco Angelo Alfonso, possidente
Porenta de cav. dott. Ugo, medico
Rota Giacomo, possidente
Rovis Giuseppe fu G. B., possidente
Rusconi dott. Arturo, avvocato
Soletti Giacomo Carlo, cittadino
Valerio dott. Alfonso, avvocato
Vianello Leopoldo, possidente.

Sono dodici cittadini conosciuti per intelligenza, onestà e devozione al nostro paese.

Elettori del I Corpo!
Noi nutriamo fiducia che Voi, raccogliendo compatti i Vostri voti sui candidati, che Vi si propongono, vorrete manifestare l'assentimento al nostro programma e favorire la causa del progresso.

Trieste, 23 febbraio 1897.

Il Comitato elettorale Progressista
Moisè dott. Luzzatto, presidente onorario
Giorgio A. G. Benussi, presidente.
(seguono 255 firme)

Avvertimento. Le schede vanno portate *personalmente* e deposte nell'urna aperta nella *Sala del Consiglio* al II piano del palazzo municipale nel giorno di *Giovedì 25 Febbraio dalle ore 10 ant. alle 2 pom.*

Si scriva esattamente il *nome* e *cognome* di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali possono ritirarli personalmente nel giorno di *Mercoledì 24 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 p.* nella stanza N. 12 al II piano del Palazzo municipale.

*** Per ordine luogotenenziale la galleria rimane chiusa.

La commissione istituita per dirigere e per sorvegliare l'atto elettorale è composta dei seguenti signori: Prof. Augusto Vierthaler, presidente; Giorgio A. G. Benussi, sostituto; Polacco Angelo Alfonso, Porenta cav. Guido, Wallop Alessandro, Feghitz Carlo, fiduciari; Diem Lodovico, Daveglia Ettore, Sardotsch Nicolò, Vram Ettore, sostituti.

Commissario luogotenenziale: Dott. Sigismondo bar. Conrad. sostituto: Federico cav. de Schwarz.

***

Gli elettori del primo corpo, che nel 1893 elessero con splendida votazione dieci candidati del Comitato progressista, ci affidano completamente che il responso dell'urna segnerà per noi anche questa volta una vittoria; più bella, anzi, e più segnalata di quella d'allora. La votazione del 1893 fu una vigorosa affermazione d'indipendenza, una chiara protesta contro le arti con le quali da parte degli avversari si tentò di avvolgere e di trattenere a sè questa classe di elettori, che è la più insofferente di pressioni, la meno cedevole agli inviti ed alle lusinghe. La caccia all'elettore, organizzata in quella circostanza, fu qualche cosa di incredibile e rimarrà memorabile sopratutto la famosa circolare dei milionari con le firme autografe, che raccomandavano agli elettori di eleggere i candidati di parte conservativa, *se volevano essere gelosi custodi della* rispettabilità *del I corpo*. Ma gli elettori si mostrarono tetragoni anche alle tentazioni del dio milione e mandarono i milionari a farsi... rispettare altrove.

Questa volta il partito conservatore ha ufficialmente dichiarato di astenersi. Ci assicurano però che alcune persone, che riteniamo estranee al defunto comitato cittadino, stiano facendo insistenti pratiche presso gli elettori per ottenere che votino una lista semiclandestina, nella quale figurano i nomi di alcuni dei battuti nella lotta per il terzo corpo. Dobbiamo ritenere che a questa manovra siano estranee le persone che componevano il comitato cittadino, perchè sarebbe troppo basso il ritirarsi in apparenza dalla lotta per tentare di far riuscire di straforo o di sorpresa almeno una parte dei propri candidati. Ma da chiunque venga questa manovra, che tende a falsare il carattere di queste memorabili elezioni ed a creare come una specie di antagonismo fra il primo corpo e gli altri tre, essa troverà l'accoglienza che si merita. Accorrendo numerosi alle urne e votando compatti per la lista progressista, gli elettori del primo corpo dimostreranno ancora una volta di non essere di quella pasta di gente, alla quale si può dire in viso una cosa e tentare segretamente di fargliene fare un'altra.

L'elezione del II corpo. - Il risultato. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo pubblicato l'esito definitivo dell'elezione del II corpo, percui possiamo dispensarci dal riprodurlo per esteso. Ci limitiamo a qualche cifra di confronto.

Nel 1893, con lotta vivissima, avendo votato 355 elettori su 385 inscritti, la lista del Comitato progressista ottenne 231 schede compatte e il numero dei voti ottenuti dai nostri candidati si aggirò fra il massimo di 252 e il minimo di 237. Quest'anno il numero degli inscritti era di 406; quindi 21 elettori soltanto più dell'altra volta. Il numero delle schede compatte però è stato di 256; quindi 25 più di quelle del 1893. Il numero dei voti si è aggirato fra il massimo di 277 e il minimo di 260, quindi 22 e rispettivamente 23 più dell'altra volta. E questi risultati, si sono ottenuti senza che vi fosse la lotta a servire d'incentivo allo zelo degli elettori. Ciò prova abbastanza chiaramente che anche in questo corpo, che è stato sempre e si conserva fedele alla bandiera del Progresso, le idee liberali hanno continuato nella loro marcia vittoriosa alla conquista di nuovi proseliti.

Tutti d'uno stampo. I tre momenti più caratteristici della fulminea ricomparsa di Napoleone I dopo la prigionia all'isola d'Elba, furono divulgati al pubblico di Francia dal *Journal officiel* con queste tre notizie successive: *L'usurpatore* è fuggito dall'isola; *Bonaparte* è alle porte; *S. M. l'imperatore dei francesi* è entrato a Parigi.

Queste tre frasi, che rappresentano, in modo tipico, l'adattamento progressivo, con cui un giornale officioso può tentar d'impedire che il maturarsi degli avvenimenti lo distanzi troppo evidentemente dall'opinione pubblica, ci è richiamato alla memoria da tre toni di espressioni successive del giornale ufficioso:

1. La maggioranza liberale-nazionale mistifica l'opinione pubblica, il suo contegno è antipatriotico; i suoi uomini sono ciechi oppositori terroristi, megalomani, sono la rovina del paese. - 2. Il partito progressista è spuntato con tutti i suoi candidati; ora in seno al Consiglio tutti gli onorevoli saranno d'un pensiero. - 3. Saremo ben lieti ogni qualvolta ci sarà offerta occasione di far plauso al Consiglio.

Attendiamo di veder eletti anche i dodici candidati del primo corpo per sentir esclamar l'ufficioso: Finalmente, abbiamo il Consiglio che volevamo noi!

Non c'è che dire: gli ufficiosi sono, in tutto il mondo, eguali.

Movimento elettorale in provincia. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Albona in data di ieri:

«Oggi ebbero luogo le elezioni prime nel collegio generale. Riuscirono eletti a grandissima maggioranza tutti i 12 candidati proposti dal Comitato nazionale».

*** Da S. Domenica di Albona ci telegrafano in data di ieri:

«Nelle elezioni degli elettori fiduciari nella quinta curia riuscirono tutti i 9 candidati slavi».

*** Ci telegrafa il nostro corrispondente di Rovigno: Ad unanimità, con 831 voti, furono eletti tutti i 19 elettori fiduciari, per la quinta curia, proposti dal Comitato nazionale.

*** A Muggia, secondo quanto ci informa un corrispondente staordinario, sarebbero riusciti con notevole maggioranza, 10 elettori eletti proposti dalla *Lega sociale-democratica*.

*** Da notizie giunte privatamente, risulterebbe che nelle elezioni per la quinta curia riuscirono: a Pinguente 14 slavi, a Bogliuno 7, ad Antignana 7, a Barbana 7, a Sansego 3, a Unie 1, a Verbenico 5, a Dobrigno 7. Se queste notizie si confermano, le proporzioni degli elettori eletti per la quinta curia dell'Istria, sarebbero fino ad oggi: slavi 155; italiani 254, socialisti 10.

*** Mancano i risultati delle seguenti sezioni: Fianona I e II, Filippano, Valle, Veprinaz, Volosca, Paugnano I. S. Mattia e Clana di Castua. Oggi voteranno le sezioni di Decani, Paugnano II, Terviso, Ossero, Castelmuschio, Dobasnizza, Montona Portole II, Pinguente II e Lanisce.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, i seguenti importi:

Per onorare la memoria della signora Rosa Salmona da Adolfo ed Ettore Schmitz, corone 30.

In sostituzione d'un fiore sulla tomba della bambina Delia Clemencich-Delfino, dal sig. Ettore Luzzatto, corone 10.

Inneggiando ai 48, durante il brodetto fra alcuni amici nell'osteria all'«Australia», da Annetta cor. 1.34, da Momi cent. 20.

Per dieci partite perdute da Pietro Scalogna, e Franzele Sciopa, cor. 1.62. Nella osteria Klun furono raccolti 73, non 93 soldi, pro Lega.

Il onore dei lettori. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

A favore della famiglia di Giacomo Durias, dagli amici di Menotti Delfino del tavolo del Caffè Specchi corone 24, in sostituzione di fiori sulla tomba della compianta Delia Delfino-Clemencich.

— A favore della famiglia Viezzoli, in ricordo delle pazienti cure avute dal maestro Viezzoli da uno scolare riconoscente corone 4.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della signora Rosa Salmona, a favore della Guardia medica, dal signor A. G. Hirsch, corone 10, dal signor Gius. Schüssler, corone 10.

In sostituzione di un fiore sulla tomba del caro angelo Delia Delfino-Clemencich, a favore della Società degli amici dell'infanzia, dal signor Bernardo Malusà, corone 20.

Decesso. Ieri, con larga partecipazione di amici, fu portata all'ultima dimora la compianta signora Rosa Salmona. All'afflitto consorte e ai figli porgiamo le nostre sentite condoglianze per la grave e dolorosa perdita.

Associazione medica triestina. — Ieri sera fu tenuto nella sala della Minerva, il Congresso generale ordinario dell'Associazione medica triestina, sotto la presidenza del dott. Brettauer, il quale, esposto lo scopo del congresso, fece leggere il resoconto del bilancio relativo alla gestione 1896, e il preventivo per l'anno 1897, che furono approvati come fu approvata la diminuzione del canone sociale.

Presero la parola i dottori Marina, Castiglioni e Nicolich per proposte che vennero prese in considerazione dalla presidenza per essere studiate ed eventualmente discusse e approvate in un prossimo Congresso.

Dallo spoglio delle schede per la nomina delle cariche sociali, risultarono eletti i seguenti signori:

Presidente: Dottor Giuseppe Brettauer. I. vice-presidente: Dr. Egidio Welponer, II. vice-presidente: cav. Ugo Dr. Porenta. Direttori: 1. Dr. Attilio Cofler. - 2. Dr. Eugenio Gusina. - 3. Dr. Giorgio Nicolich. - 4. Dr. Simone Pertot.

E per il collegio degli arbitri furono eletti:

1. Dr. Luigi Canestrini. - 2. Dr. Teodoro Escher. - 3. Dr. Ernesto Germonig. - 4. Prof. Dr. Carlo Liebman. - 5. cav. Dr. Alessandro de Manussi. - 6. Dr. Antonio Marcovich. - 7. Dr. Antonio Merli. - 8. Dr. Giuseppe Mazorana. - 9. Dr. Eugenio Morpurgo.

A revisori effettivi: 1. Dr. Gustavo Hausenbichler. - 2. Dr. Attilio Luzzatto.

Sostituti: 1. Dr. Venceslao Plitek. - 2. Dr. Edmondo Rimini.

Conferenza popolare. Questa sera alle otto nella sala maggiore della Borsa avrà luogo l'annunciata conferenza dell'egregio dott. Edmondo Rimini sul tema: *Malattie dell'orecchio nell'infanzia. Loro frequenza e causa.*

Per gli ultimi giorni di carnovale. La sartoria Bearzi, in Corso, affitterà le finestre prospettanti sul Corso, nei tre ultimi giorni di carnovale, devolvendone il ricavato a scopo di beneficenza.

La veglia mascherata all'Unione Ginnastica. Pareva di sognare, stanotte, entrando nella palestra dell'Unione Ginnastica trasformata in una minuscola piazza S. Marco. Ai lati, le classiche procuratie, nello sfondo quella gemma dell'arte più capricciosa ch'è la facciata della cattedrale di Venezia, con le sue cupole grandiose, le sue croci, i suoi pinnacoli dorati, i suoi merletti di marmo, i suoi coralli, i suoi risplendenti mosaici. - Di sopra il cielo cupo che sovrasta pieno di mistero alla regina del mare, cosparso di stelle. Una magnificenza d'insieme, che si sarebbe detto opera delle fate. E veramente come un incantesimo incombeva sulla vasta sala, inondata di luce, in cui una folla compatta girava girava, senza tregua, animatissima, svolgendosi continuamente in nuovi aspetti per la immensa varietà di tinte delle toilette delle signorine e delle maschere. La scena ricordava una delle splendide serate del carnovale veneziano, che nella mirabile piazza portano il brio, la gaiezza d'altri secoli, e, senza alcuno sforzo, si poteva abbandonarsi a dolci fantasticherie, lasciando che lo spirito, vellicato, si cullasse sui concenti dell'orchestra invisibile.

Eleganti e svelte figure femminili passavano davanti allo sguardo, affascinandolo con le loro grazie; ogni maniera di maschere vi attorniavano, chiudendovi quasi in cerchio magico - figurine candide, rosee, azzurrine, slanciati *bebès*, misteriosi domino, pittoresche zingarelle e diavolini e farfalle - centinaia d'occhi scintillanti che di sotto al volto saettavano. L'attenzione non bastava a cogliere, a fermare tutte le imagini, che, nello smagliante complesso, riempivano i sensi di dolcezza infinita.

Una festa deliziosa, insomma, che si può dire una delle meglio riuscite del morente carnevale.

Nel mezzo della prima quadriglia, cui presero parte oltre quattrocento coppie, ventiquattro signorine vestite del costume delle popolane di Venezia, irruppero nella sala e ballarono una graziosa contraddanza, applauditissime. Durante tutta la nottata, le danze si mantennero straordinariamente animate.

Erano rappresentate tutte le società liberali.

Al riposo, tutti i locali adattati ad uso di *restaurant* riboccavano ed era zeppa anche la galleria.

*** La trasformazione della sala è opera dell'egregio sig. Carlo Cozzi, che ci mise soltanto pochi giorni. Al valente artista, che dà sempre prova del gusto più squisito, i più caldi elogi.

Il Veglione dei Circoli riuniti. Ier sera ebbe luogo, nel Teatro Armonia, per cura dei Circoli: *Vittorio Alfieri*, *Filarmonico-drammatico*, *Dilettanti-filodrammatici* e *Club Fantasia* una grande veglia mascherata il cui ricavato andrà devoluto alla Guardia medica. La sala era elegantemente addobbata in fiori per cura del signor Fonda. Suonava l'orchestra Dezorzi. La festa può dirsi riuscitissima per la folla di eleganti mascherine, e di giovanotti intervenutivi. Tutti i palchetti erano occupati; l'animazione ed il brio durarono vivissimi fino a tarda ora.

Concerto Busoni. Ci voleva la grande rinomanza di Ferruccio Benvenuto Busoni per far accorrere iersera, nell'ultima settimana di carnevale, tanta folla di pubblico elegante nella Sala della Filarmonica. Il signor Busoni, che molti anni fa udimmo quale *enfant prodige*, e che ha largamente superato le aspettative che le sue speciali attitudini avevano create, è tornato fra noi esecutore grandissimo, bene spesso meraviglioso.

Il genere eclettico di musica che figurava nell'attraentissimo programma ha permesso al pubblico di ammirare nel Busoni la straordinaria flessibilità del talento, la giusta percezione dello stile, le più raffinate squisitezze della virtuosità, l'affascinante spigliatezza, la grazia incantevole e robusta del tocco. Le singolari qualità della sua mano, tali da far strabiliare, lo inducono talvolta,

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 124

Ha potuto ben ragionare sugli strani motivi che l'hanno indotto a ricercare la famiglia della sua innocente vittima?

Non vi è in lui una forza irresistibile che le ha fatto procedere innanzi, che lo ha spinto, suo malgrado?... Non ha egli, insomma, obbedito alla follia, alla suggestione di un'idea, senza aver la forza di resistere? E ritrovandosi nella famiglia, dove già ha versato del sangue, questo pazzo non può esser stato perseguitato di nuovo dall'idea del delitto?... Non è forse vero che la follia genera la follia, che il sangue attira il sangue?... E non avevo io ragione di dire che, pur non possedendo prove di fatto contro questo infelice, contro questo irresponsabile, era mio dovere consegnarlo alla giustizia, che senza dubbio traversa le prove del delitto d'oggi, mentre gli farà scontare quello di venti anni fa...

Marziale mormorò, spaventato:

— Saviniano, che intendete dire?

— Ahimè! Marziale, voi avete già compreso, ma tutto ciò vi sembra tanto orribile, che tentate d'illudervi ancora...

— Dunque Giovanni Vandale non è morto?

— No.

— Giovanni Vandale è in Francia?

— Da qualche anno...

— L'avete veduto?

Con un gesto lento, Saviniano indicò Giorgio Gordon.

— Lo vedo! disse.

Gordon non si mosse. I suoi occhi rimasero chiusi. Pareva che non intendesse nulla e che dormisse.

Marziale e Margherita fecero un passo verso di lui con un'esclamazione di spavento e di orrore.

— Giovanni Vandale! lui! Giovanni Vandale!

Poi indietreggiarono, tenendosi per mano ma senza tralasciar di guardare l'infelice e, ripetendo macchinalmente:

— Giovanni Vandale! Gordon, l'amico di nostro padre!

Vi fu un lungo silenzio.

Improvvisamente Marziale disse:

— Saviniano, se c'ingannaste sarebbe orribile!

Allora l'avventuriero, volto ad Aigurande:

— Voi avete già veduto Giovanni Vandale... Lo riconoscete? M'inganno?

Il magistrato mormorò:

— Quest'uomo è Giovanni Vandale.

— Se voi non l'aveste riconosciuto, signore, avrei fatto venire immediatamente una vecchia, di nome Cesarina Barbadé... E' lei che soccorse Giovanni Vandale, quando ferito, fuggiva la Casa nuova... Da molto tempo essa sapeva che Giorgio Gordon e Giovanni Vandale erano una persona sola... E' lei che me lo confidò.

Saviniano avrebbe potuto aggiungere che non era proprio da lei che veniva quella rivelazione, ma che l'aveva scoperta un giorno all'albergo delle Quattro strade, dove, dopo l'assassinio di Richardier, Vandale e Aigurande avevano avuto un colloquio.

Ma aveva troppe buone ragioni per non mettere il magistrato nell'imbarazzo. E certo non gli avrebbe fatto nessun piacere se avesse detto:

— Da molto tempo il signor Aigurande aveva riconosciuto Giovanni Vandale. E se Vandale rimaneva libero, è soltanto perchè il magistrato, per motivi di cui non aveva da render conto che alla propria coscienza, chiudeva gli occhi.

Per prudenza non fece allusione a questo incidente.

Il giudice si avvicinò a Gordon, sempre immobile.

— Giovanni Vandale! disse.

Gordon non rispose.

(Continua)

anche per la foga del suo geniale temperamento, a stravincere come nel noto *preludio* e *fuga* in *re maggiore* del Bach per organo, trascritto per pianoforte dal signor Busoni difficoltà raccapriccianti di meccanismo; che forse prese con una certa precipitazione possono sembrare non del tutto rispondenti alla gravità dell'organo, al cui repertorio appartiene la composizione. L'esecuzione della *fuga* fu però sbalorditiva per nitidezza e sostenutezza ritmica e tale da procacciare all'eminente pianista una colossale ovazione.

Nella sonata *Les Adieux, l'Absence e le retour* del Beethowen come pure nell'*Impromptu* e nello *Scherzo* dello Chopin, egli sfoggiò tutti i tesori della sua splendida intelligenza, fu soave, poetico, trovò accenti dolcissimi e finissime modulazioni. In questi numeri, che fruttarono al grande pianista applausi entusiastici, come pure nella *Soirée de Vienne* dello Schubert, egli rivelò la sua natura di musicista eclettico, il suo sano organismo di musicista squisito e geniale nel trattare i generi di musica i più disparati. Eseguì inoltre una *fantasia* sulla *Norma* e l'*Ouverture* del *Tannhäuser*, ambedue trascritti dal Liszt.

L'egregio pianista anche dopo questi due pezzi, che formavano il primo e l'ultimo numero del programma, trasse il pubblico al più alto grado dell'entusiasmo. Egli fu acclamato ed evocato al podio in mezzo a grandiose ovazioni, che ebbero il merito di essere spontanee e sincere, di riflettere l'intimo convincimento di tutti gli intervenuti all'indimenticabile serata.

Teatro Filodrammatico. Abbastanza numeroso concorso di publico alla replica dell'*Onorevole Campodarsego* che ottenne il solito successo di viva ilarità. Zago e la Brunini-Privato e la Borisi, tipici ed efficacissimi.

Questa sera un'altra comedia del Pilotto *I marosegani a Roma.* Nel pomeriggio, recita dedicata ai fanciulli, con *Le baruffe chiozzotte* e *Gli studenti di Padova.*

Ci sarà inoltre l'estrazione di *otto regali.* All'ingresso ogni fanciullo riceverà un biglietto per concorrervi.

La compagnia veneziana si ferma tra noi fino a tutto lunedì 1, marzo p. v.

Teatro Fenice. L'*Orfeo all'inferno* arrivato alla 12.ma replica continua ancora sempre ad attirare pubblico in folla alla Fenice.

Gli artisti principali, i cori e l'orchestra tutti fanno il loro dovere coscienziosamente e meritano quegli applausi che vengono loro tributati. Stasera 13.ma replica.

Politeama Rossetti. Il carnovale volge al suo fine, ed il Politeama annunzia le sue ultime feste. Questa sera, ultimo veglione, con premio alla più elegante maschera. Domani, il tradizionale ballo popolare con Cuccagna; sabato altro ballo popolare con una attraente novità, che verrà a suo tempo annunziata. Per la festa dei fiori si lavora assiduamente, i palchi stabili ed i nuovi palchetti sono già tutti impegnati; non resta che qualche palchetto suppletorio nella prima galleria. Dalle disposizioni date si può prevedere che questa festa non sarà inferiore a quelle degli anni precedenti.

Grave disgrazia. - Un uomo stretto fra il carro e il muro. Ierimattina, alle 9, Giuseppe Stagni, d'anni 59, pesatore, addetto ai Magazzini generali al Porto nuovo, si trovava, per ragioni del suo ufficio, sotto la tettoia della pesa da carri, quando su questa dovette recarsi un carro a due cavalli carico di barili di farina, condotto dal cocchiere Francesco Susmel, il quale, sapendo per lunga pratica, che quando un carro sta per entrare od uscire dalla pesa, non rimane che un piccolissimo spazio tra il veicolo e il casotto dove si trovano gli impiegati addetti alla verifica del peso, e vedendo che lì appunto si era fermato lo Stagni, gli gridò ripetutamente di scostarsi, ma quegli invece non diede ascolto alle grida del cocchiere e non si mosse. Il carrettiere, avendo già in movimento i cavalli, non potè più trattenerli e proseguì la sua via, ma fatto pochi passi soltanto un urlo di dolore e di spavento echeggiò sotto quella tettoia. Lo Stagni era rimasto compresso fra il carro e il casotto in modo orribile. Fatto indietreggiare alla meglio il veicolo i presenti accorsero in aiuto dello sventurato il quale urlava dal dolore in modo straziante. Adagiatolo su di una sedia, non tardarono a comprendere come egli dovesse aver riportato qualche grave lesione. Si telefonò subito alla Stazione centrale di soccorso e si recò sul luogo il dottor Fonda, che trovò lo Stagni nella stanza di soccorso dei piloti. Visitatolo attentamente, constatò che aveva riportato una grave frattura al braccio sinistro, più alcune contusioni con probabili fratture alle costole, e non si potè escludere la possibilità di lesioni interne. Ottenute le cure più urgenti, l'infelice venne trasportato al civico ospedale, dove quei medici confermarono la gravità del caso e, dopo avergli prestato qualche ulteriore cura, lo volevano far accogliere nella quarta divisione; senonchè i parenti dello Stagni vi si opposero e preferirono di condurselo alla loro abitazione, in via del Tintore N. 5, dove fu chiamato a visitarlo il dott. Nicolich e altri medici, che confermarono il suo stato allarmante.

Dal carradore furono assunte le generalità, ma riconosciuta, a quanto sembra, la sua innocenza, fu subito rilasciato.

Disgrazia a Pirano - Un bambino caduto dal terzo piano. Il bimbo di 5 anni Giorgio F., da Pirano, ieri mattina, verso le 9, trovandosi solo in una camera della sua abitazione salì su di una sedia e s'affacciò alla finestra prospettante sulla via ma spingendosi troppo all'infuori, precipitò nella strada con grande spavento dei passanti, che, accorsi, sollevarono da terra il povero piccino grondante sangue dalla bocca e dal naso e lo trasportarono alla sua abitazione, dove poco mancò che la madre sua al vederlo in quello stato non cadesse in deliquio. Al letto del povero fanciullino fu chiamato il medico comunale, il quale constatò che questi aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo, più una frattura alla mandibola sinistra, ed una al femore sinistro.

Prodigate al piccolo Giorgio tutte le cure che la gravità del caso richiedeva, ne ordinò il trasporto in questo ospedale, ciò che venne effettuato nella mattina stessa di ieri col piroscafo della Società *Trieste-Istria.* Lo sventurato bambino fu accolto nella settima divisione chirurgica.

Bosco comunale in fiamme. Ieri sera dopo le 6 per causa tuttora ignota, prese fuoco un tratto del bosco comunale che si estende sul versante del monte, sopra le cave di Guardiella. Da parecchi punti della città l'incendio era visibile. In breve le fiamme alimentate dai rami secchi e dalle erbe si estese per un largo circuito. Vennero avvisati telefonicamente i vigili e tosto alcuni uomini, con un ufficiale d'ispezione, si recavano sul luogo, e coadiuvati dai guardiani e da alcuni villici lavorarono a circoscrivere l'incendio. Il lavoro durò alcune ore.

Provocatori che si fanno accusatori. L'altra mattina, verso le 3, il tappezziere Luigi Bertagnoli, d'anni 50, abitante in via Sant'Anastasio N. 2, transitava per la via Ghega, con la ferma intenzione di rincasare, senonchè, essendo un poco brillo camminava in modo leggermente... ondulatorio. Ad un certo punto s'incontrò con quattro persone civilmente vestite che si diedero a beffeggiarlo ed insultarlo; allora il Bertagnoli fattosi in mezzo alla strada, rispose per le rime e siccome quelli continuavano si diede a gridare trattandoli come si conveniva. Sopraggiunte le guardie di p. s. s'avvicinarono al Bertagnoli, ed allora uno dei quattro, che ci si dice sia un i. r. impiegato, disse loro di arrestare il povero vecchio (che se aveva una colpa era quella d'aver risposto per le rime, e d'aver bevuto un bicchiere di più) dicendo che erano stati insultati e minacciati seriamente nelle persone, (quattro contro uno!) Condotto all'ispettorato di via della stazione vi si recò anche uno dei quattro che confermò la strana accusa e il Bertagnoli fu accompagnato in via Tigor.

Battaglie femminili. Ieri, poco dopo un'ora pom., Maria S., d'anni 47, abitante in via di Coppa N. 1, recavasi, come di solito a portare il pranzo al figlio Rodolfo, di anni 17, che ha un negozio di commestibili in via Chiozza N. 12. Entrata nella bottega la S. trovò colà una donna, colla quale da qualche tempo nutriva del rancore, supponendo ch'ella venisse colà per amoreggiare col figlio, sicchè quando la vide, le diresse alcune frasi ingiuriose, al che l'altra, ch'è certa Lucia C., di 32 anni, abitante in via del Toro, rispose per le rime e fra le due donne si accese un diverbio, che sempre più si accalorò, fino a che esse vennero fra loro alle mani. La C. adoperò le unghie, in quanto alla S. diede di piglio ai piatti che teneva ancora in mano, contenenti il pranzo del figlio e si avventò come una tigre contro la sua avversaria.

Attorno alle due combattenti si agglomerò molta gente, che si divertiva un mondo a quello spettacolo gratuito. Finalmente a por fine alla donnesca battaglia intervennero due guardie di p. s. le quali separarono le due contendenti, e le accompagnarono all'ispettorato di via Chiozza, ove furono assunte a protocollo e poi rilasciate, salvo a subire le conseguenze di legge.

Entrambe si recarono poi, separatamente alla Guardia medica; ove vennero visitate dal dottore d'ispezione. La C. aveva riportato una ferita alla fronte nonchè alcune graffiature alle mani; la S, alcune diverse graffiature al viso ed alle mani, il bello si è poi che alla Guardia medica, proprio mentre l'una usciva, entrava l'altra e poco mancò che le due donne non ricominciassero la battaglia.

Tutte e due si fecero rilasciare un certificato di lesione corporale.

— Ieri mattina due donne: Angiolina vedova G., d'anni 36, abitante in androna Gusion, e Maria B., d'anni 48, abitante in via Cavana N. 8, imbattutesi nel recinto della Pescheria, per motivi di vecchia data principiarono a scagliarsi reciprocamente degli epiteti poco parlamentari e non tardarono a venire alle mani.

Un fitto cappanello si agglomerò intorno a loro e finalmente s'intromise la guardia municipale Michele Ciuck, la quale separò le due litiganti, e le condusse alla Direzione di polizia, ove furono assunte a protocollo dal funzionario d'ispezione sig. Michelich, e poi rilasciate, salvo a subire le conseguenze di legge.

Correndo. Il ragazzo di 9 anni, Giovanni Polonio, abitante in via Campo Marzio N. 2, ieri, alle 2 pom., correndo sbadatamente a casa sua, battè la tempia destra contro lo spigolo di una porta, e ne riportò una ferita. Accompagnato dal padre alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Ubriaco caduto e ferito. Giovanni Falt, d'anni 59, falegname abitante in via San Silvestro, l'altra sera in piazza vecchia, ubbriaco, cadde a terra, e riportò una ferita al capo. Fu medicato alla farmacia Rocco in via Riborgo e venne poi accompagnato a casa sua.

Un uomo che morde. Beniamino Del Piero, d'anni 22, cameriere, abitante in androna dei sotterranei, ieri mattina, alle 9, in rissa con un suo compagno, fu da questo morsicato al dito medio della mano sinistra e dovette ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

Risse e ferimenti. Il facchino Francesco Cronaveto, d'anni 40, abitante in via Commerciale N. 3, ieri alle 2, per questioni di mestiere trovò diverbio con un suo compagno e dalle parole ben presto passarono ai fatti, reciprocamente. Il Cronaveto, si ebbe però la peggio e riportò una ferita lacera alla guancia sinistra e parecchie graffiature alle mani.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie e si fece rilasciare il certificato di lesione corporale.

Le spine della vita. Iersera, verso le otto, mentre Maria Thailer, d'anni 58, abitante in via Conti N. 2, mangiava del pesce, una spina le si conficcò in gola. Alla Guardia medica fu in breve liberata dell'incomodo.

Caduta. Il facchino Orazio Mioni, di anni 64, abitante in via del Bosco N. 4, ieri, verso le 4 pom. transitando per la via Cavana, scivolò e cadde, andando a battere il capo sul selciato. Soccorso da alcuni passanti, questi videro che egli perdeva sangue da una ferita, e lo condussero alla prossima farmacia Serravallo, da lì si telefonò alla Guardia medica. Accorso il medico d'ispezione, potè constatare che il Mioni, nella caduta, aveva riportato una ferita alla nuca, e dopo avergli prestato le cure necessarie, lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Lesioni accidentali. Il servo di piazza Vittorio Exner, d'anni 26, abitante in via del Solitario N. 12, ieri, all'una e mezzo, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Francesco Morart, d'anni 14, apprendista fabbro, abitante in via del Molino a vento N. 9, ieri, alle 3 pom., riportò accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro.

Il falegname Antonio Goich, d'anni 25, abitante in via del Molin grande N. 5, ieri, alle 12 e mezzo, mentre si trovava nel suo laboratorio, diede di cozzo contro una trave che lo colpì al costato sinistro e ne riportò alcune contusioni.

Il marittimo Antonio Salerno, d'anni 45, timoniere a bordo del piroscafo *Ape*, ieri, alle 4 e mezzo pom., mentre trovavasi a bordo, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Tipi sospetti. Ieri poco dopo il meriggio furono arrestati alla riva del Mandracchio due giovanotti forestieri, che si aggiravano in modo sospetto. Richiesti chi fossero risposero in tedesco, dicendo di essere qui venuti in cerca di lavoro. Alla Direzione di polizia furono assunti ad esame dal funzionario d'ispezione sig. Michelich; e si qualificarono l'uno per Carlo di Corrado Gottfried, d'anni 16, da Graz e Giuseppe di Giuseppe Hattinger, d'anni 18, da Ried.

Gli eccedenti. Marco C., battellante, da Trieste, nel pomeriggio di ieri, alle 3, in via di Riborgo, alquanto brillo, commetteva eccessi e molestava i passanti. Arrestato, ingiuriò le guardie.

Stanotte, in via Malcanton, le guardie di p. s. procedevano all'arresto del facchino Giovanni Marsich, d'anni 16, da Pola, il quale commetteva eccessi. Alle reiterate ammonizioni delle guardie, proruppe in offese al loro indirizzo.

Corrispondenza aperta. Signor *M. d. P.* In generale si può rispondere di sì; ad ogni modo sono cose che vanno regolate caso per caso, percui è meglio consultare un avvocato.

Signor *S. P.* Ella ha perfettamente ragione; ma di queste anomalie di denominazione se ne riscontrano molte e non vale la pena di rilevarle, tanto più trattandosi di un caso isolato.

Sig. Aug. No; non è proibito alle maschere di girare per le vie, di sera, anche nelle sere in cui non c'è veglione.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 10.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 775.7— — Oggi: Alta marea 1.15 ant., —.— pom., Bassa marea 9.58 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. In un veglione:

— Signore! voi avete dato un pizzicotto alla mia mascherina.

— E così?

— Me ne darete conto.

— Oh! diamine, io i pizzicotti non li faccio pagare.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 3½) - „Le baruffe chiozzotte" in 3 atti - (ore 8) - „I Marosegani a Roma" in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 7½) „Orfeo all'inferno" in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 10½, Turno D) Veglione mascherato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Febbraio. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 227.— Rubli 216.60, Rendita italiana 89.40 (La Chiusa precedente notava: 225.50, 216.30, 88.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.85, Rendita 94.15, Meridionali 663.50, Mediterranee —.—. (La chiusa precedente notava: 106.12, 93.57, 661.—, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.15, poi 88.90 a —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.47, Italiana 88.95, Spagnuolo 61.12 Banche ottomane 517.50, Lotti Turchi 92.—, (La Chiusa precedente notava: 102.40, 8.45, 61.31, 515.50, 91.50).

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Vienna: Il bilancio del Credit presenta un «minus» di circa 700 mila fiorini. Il dividendo sarà di f. 18 contro 19 del 1895.

Qui: Rendita italiana da 87.70 a 88.05, Credit da 360.— a 362.—.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.54½, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline —.— a —.—, Londra 119.90 a 120.25, Francia 47.50 a 47.60 Italia 44.95 a 45.15, Banconote italiane 45.— a 45.20, Germania 58.65 a 58.80, Banconote germ. 58.65 a 58.80, Rend. austr. carta 101.40 a 101.70, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.20 a 100.50 Rendita ungherese in Corone, 99.90 a 99.10, Credit 360.— a 362.— Italiana 7.½ a 88.½, Lotti turchi 45.50 a 46.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.60, Croce Rossa italiana 11.50 a 12.—.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.47, Rendita italiana 5% 88.95, Rendita spagnuola esterna 61.12, Azioni Banca ottomana 517.50.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 732.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.85, Cambio Londra 251.85, Egiziane 526.—, Rend. austr. in oro 105.40, Rendita ung. in oro 4%, —.— Länderbank 513.—, Lotti turchi 92.—, Banca di Parigi 816.—, Azioni Meridionali italiane 623.—, fiacca

PARIGI 23. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 677.—, Debeers 703.—, Buffelsdoorn 33.50, Chartered 58.—, East Rand 76.—, Goldfield 178.—, Mozambique 29.—, Randfontein 46.—, Sheba 47.—, Transwaal 27.—, Oceana —.—, fiacca

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 305.50, Ferrate dello Stato 286.—, Lombarde 75.—, Alpine —.—, Rendita austr. in oro 104.40 ferma

Caffè. AMBURGO 23 Chiusa: Santos good av. per marzo 48.25, per maggio 49.75, settemb. 50.75, per dicemb. 51.— danaro.

AMBURGO 23. Rio ordinario loco 45-48, reale loco 49-53, buono loco 54-61.

HAVRE 23. Chiusa: Santos good average per febbraio per 50 chilogrammi a fr. 60.—, per giugno a fr. 60.75.

NUOVA-YORK 23. Apert.: Rio per consegne future, invariato, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato hausse Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 34623. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Febraio 3 56/64, Febbraio-Marzo 3 56/64, Marzo Aprile 3 56/64, Aprile-Maggio 3 56/64, Maggio-Giugno 3 56/64, Giugno-Luglio 4 56/64, Luglio-Agosto 3 56/64, Agosto-Settembre 3 53/64, Settembre-Ottobre 3 48/64, Ottobre-Novembre 3 44/64, Novembre-Dicembre 3 44/64.

Merce americana, Dhollerah, Oomra e Broach 1/32 in rialzo.

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 72.58, per marzo —.—, per maggio 72.56, per consegne future 72.55. Gioia contanti 64.33, per marzo —.—, per maggio 64.38, consegne future 68.22.

PARIGI 23. Ravizzone mese corrente 56. , p. marzo 51.75, calmo quattro mesi da maggio 56.75, quattro ultimi mesi 56.75.

Petrolio. BREMA 23. Loco 6.80 calmo

ANVERSA 23. Loco 18.—, calmo.

Farina. PARIGI 23. Dodici Marche. M. corrente 46.75, per marzo 46.75 fiacca, quattro mesi da marzo 46.90, 4 mesi da maggio 47.40.

Spirito. PARIGI 23. Mese corrente 33.—, per marzo 33.5 calmo, marzo-aprile 33.50, quattro mesi da maggio 34.50.

BERLINO 23. Loco 38.80.

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° disp. 24.75/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 26.—, per marzo 26.12½ fiacco, 4 mesi da marzo 26.37½, quattro mesi da maggio 26.87½, Raffinato 96.— a 36.50.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per febbraio 9.02, per marzo 9.—, per aprile 9.02, per maggio 9.10. debole

LONDRA 23. Java a sa. 11.¼ Rape gr a scell. 9.—

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 febbraio 1897, colle date resumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Picqua	25/2	Scaricazione
9	Habsburgo	24/2	Caricazione
9	Berenice	3/3	Scaricazione
12 a	S. Giorgio	26/2	»
12 b	Segesta	23/2	Caricazione
12 b	Rosario	28/2	Scaricazione
13 a	Arpad	25/2	»
14	Imperatrix	28/2	»
17	Tergeste	26/2	»
21	Sicilia	25/2	»
22	Jonia	26/2	Caricazione
24	Pierino	25/2	»
Molo I	Boiana	24/2	»
»	Maria B.	26/2	Scaricazione
Molo II	Lapad	25/2	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI.

Il **Consorzio fra gli Albergatori, Trattori ed Osti in Trieste** apre il concorso al posto di **SEGRETARIO.**

Offerte scritte con certificati dovranno venire presentate entro il corrente mese all'ufficio consorziale **via S. Nicolò N. 4** nelle ore d'ufficio dalle 9 ant. alle 2 pom., ove i concorrenti potranno rilevare le condizioni di concorso.

Per la Direzione
Il Presidente: F. VOLPICH.

†

Ortensia Rutter

spirò ieri alle ore 1 ant., dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi.

Il padre **Giovanni**, ed i fratelli **Enrico** ed **Arturo**, affranti dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 24 corrente, alle ore 3 e mezzo pom., direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento.

Antonio, Carlo e Teresa Braulin esprimono i sensi della più profonda riconoscenza a tutte quelle gentili persone che vollero in qualche modo rendere omaggio alla cara memoria dell'amatissima loro madre

GIUDITTA

Speciali, caldissimi ringraziamenti rendono poi alla spettabile Direzione del Consorzio industriale di mutui prestiti, nonchè al distintissimo medico, dott. EMILIO MARCUS, per le tante premurose ed affettuose cure da esso lui prestate alla cara estinta durante la sua malattia.

Trieste, 24 Febbraio 1897.

Ringraziamento

Grazie dal profondo del cuore ai gentili che nella perdita della amatissima nostra

DELIA

ci porsero conforto e presero parte al nostro dolore.

Famiglia DELFINO-CLEMENCICH.